

Giorno della Memoria, Ologramma inscena la Marcia della morte

Stasera in diretta dal Forum Monzani. A Vignola il libro dello scrittore Franchini, al 7B 'L'occhio di vetro'

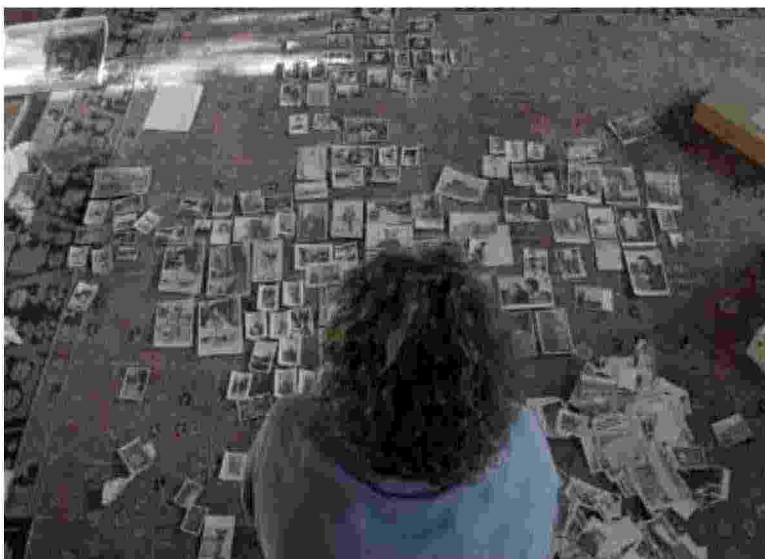
Musica, film, letteratura: sono diversi gli appuntamenti a Modena e provincia pensati in occasione del Giorno della Memoria 2022. Si parte stasera con un concerto, alle 20.30, con il gruppo corale e strumentale Ologramma in diretta televisiva dal Forum Monzani, appuntamento inserito nel calendario di iniziative promosse dal Comitato comunale per la storia e le memorie del Novecento per celebrare l'anniversario dell'apertura dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio 1945. 'La marcia della morte' è il titolo del concerto tra musica e parole che i ragazzi del gruppo Ologramma, diretti da Roberta Frison, portano in scena: una marcia che inizia con le leggi ingiuste e porta allo sterminio di milioni di persone, che

esprime la necessità di testimoniare e l'impossibilità, a volte, di farlo; una marcia che si rinnova e chiama ognuno a prendere posizione. Lo spettacolo, scritto e diretto da Carlo Stanzani, si svolgerà senza la presenza del pubblico e sarà trasmesso in diretta, a partire dalle 20.30, su Trc. Ci spostiamo alla Sala dei Contrari della Rocca di Vignola, sempre stasera alle 20.30, per la presentazione del libro 'L'ultima nota - musica e musicisti nei lager nazisti' del giornalista e scrittore Roberto Franchini. I campi di sterminio nazisti avevano una loro colonna sonora. Ad Auschwitz, Terezin, Buchenwald e Dachau le SS imponevano ai prigionieri di accompagnare le torture, le marce verso il lavoro o le camere a gas con brani strumentali. Le orchestre dei lager servivano per intrattenere gli aguzzini nel fine settimana o per sostenere la propaganda nazista. Nei campi di sterminio si incontrarono musicisti di grande valore che riuscirono a produrre opere di notevole qualità.

Franchini ne parlerà con il giornalista Michele Smargiassi (ingresso libero fino a esaurimento posti).

E ancora, stasera e domani alle 21 appuntamento al Filmstudio 7b di via dell'Abate con il documentario 'L'occhio di vetro' di Duccio Chiarini. Il regista racconta la scoperta del passato fascista di parte della sua famiglia, mescolando rari materiali di repertorio alla riflessione di fronte alle reticenze dei parenti. Il cartellone di eventi continua domani, allo Spazio Nuovo di via IV Novembre 40/b, dove alle 18 è in programma la presentazione del libro 'Un padre dai campi di sterminio' di Aristide Donadio, che sarà presente all'incontro. Il libro racconta gli anni più bui del Novecento attraverso la vita del padre dell'autore, ex ufficiale di artiglieria a cavallo, militante nella Resistenza e poi internato in Germania ed è, insieme, un atto riparativo nei confronti di quel genitore, profondamente segnato fisicamente e psichicamente dalla guerra e dalla prigionia.

c. mas.



Un'immagine del documentario 'L'occhio di vetro' di Duccio Chiarini

